



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI, LECCE E TARANTO

- LECCE - TARANTO -

Comune di Lecce

E

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0095947/2026 del 26/05/2026

Firmatario: ANTONIO ZUNNO, Ministero della Cultura

Risp. al Foglio Prot. n. 68972 del 14/04/2026

Rif. prot. n. 9242-A del 15/04/2026

Risp. al Foglio Prot. n. 68983 del 14/04/2026

Rif. prot. n. 9226-A del 15/04/2026

Risp. al Foglio Prot. n. 68987 del 14/04/2026

Rif. prot. n. 9227-A del 15/04/2026

Risp. al Foglio Prot. n. 68990 del 14/04/2026

Rif. prot. n. 9228-A del 15/04/2026

Risp. al Foglio Prot. n. 68997 del 14/04/2026

Rif. prot. n. 9229-A del 15/04/2026

Risp. al Foglio Prot. n. 80458 del 04/05/2026

Rif. prot. n. 10908-A del 05/05/2026

Class. 34.64.07/53

A

Comune di Lecce

Settore Lavori Pubblici – Edilizia popolare, Edilizia
scolastica, Impiantistica sportiva, Centro storico
73100 LECCE

protocollo@pec.comune.lecce.it

E p.c.

OGGETTO: Comune: LECCE (LE)

Ubicazione: Area Ex Foro Boario

Progetto: PFTE “HUB dell’Intermodalità” – Area Ex Foro Boario CIS: A1_14 – CUP: C81B22002140005

Richiedente: Comune di Lecce

***Parere di assoggettabilità alla procedura di Verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi del
combinato disposto degli artt. 28, c. 4 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e 41, c. 4 del D.Lgs. n. 36/2023 e
ss.mm.ii.***

Comunicazione di assoggettamento alla seconda fase della VPIA

Con riferimento alla questione in oggetto,

- **visto** l’art. 28, c. 4 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. – *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
- **visto** il D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. - *Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*, e in particolare l’art. 41, c. 4 relativo alla Verifica preventiva dell’interesse archeologico;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI, LECCE E TARANTO

via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE – tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: sabap-br-le-ta@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-br-le-ta@cultura.gov.it

SITO WEB: sabap-le.cultura.gov.it

- **vista** la L. n. 57/2015 *Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992*;
- **visto** il D.M. n. 60 del 20/03/2009, recante il Regolamento concernente la disciplina dei criteri per la tutela e il funzionamento dell'elenco previsto dall'art. 95, c. 2, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- **visto** il D.M. n. 244 del 20/05/2019;
- **visto** il D.P.C.M. 14/02/2022 recante *Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*;
- **viste** le note prott. nn. 68972 del 14/04/2026 (ns. prot. n. 9242-A del 15/04/2026), 68983 del 14/04/2026 (ns. prot. n. 9226-A del 15/04/2026), 68987 del 14/04/2026 (ns. prot. n. 9227-A del 15/04/2026), 68990 del 14/04/2026 (ns. prot. n. 9228-A del 15/04/2026), 68997 del 14/04/2026 (ns. prot. n. 9229-A del 15/04/2026), con la quali codesto Comune ha trasmesso il PFTE dell'intervento "HUB dell'Intermodalità – Area Ex Foro Boario", ai fini della verifica di assoggettabilità alla procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA);
- **vista** la nota prot. n. 80458 del 04/05/2026, acquisita agli atti con prot. n. 10908-A del 05/05/2026, con la quale codesto Comune ha trasmesso le integrazioni documentali relative alla procedura di VPIA richieste dalla Scrivente con nota prot. n. 10421 del 28/04/2026;
- **esaminata** la documentazione di progetto trasmessa acquisita agli atti, comprensiva delle integrazioni e consistente, a differenza di quanto riportato nella nota di trasmissione, nei seguenti elaborati:
 - LECC25037_S6_F_GE_001_00_ElElab - Elenco elaborati
 - LECC25037_S6_F_GE_002_00_RelGen - Relazione illustrativa generale
 - LECC25037_S6_F_GE_003_00_RelTec - Relazione tecnica
 - LECC25037_S6_F_GE_004_00_DocFoto - Documentazione fotografica
 - LECC25037_S6_F_GE_009_00_IntArc - Valutazione preventiva di interesse archeologico
 - LECC25037_S6_F_GE_011_00_RelInt - Relazione specialistica sulle interferenze
 - LECC25037_S6_F_GE_012_00_RelPaesaggistica
 - LECC25037_S6_F_GE_013_00_RelGeo - Relazione geologica
 - LECC25037_S6_F_GE_014_00_VRB - Valutazione Rischio Bellico
 - LECC25037_S6_F_GE_020_00_CSANGen - Capitolato Speciale d'Appalto Parte I Norme Generali
 - LECC25037_S6_F_GE_021_00_CSAEd - Capitolato Speciale d'Appalto Parte II Opere Edili
 - LECC25037_S6_F_GE_022_00_CSAStr - Capitolato Speciale d'Appalto Parte II Strutture
 - LECC25037_S6_F_GE_023_00_CSAMec - Impianti Meccanici Capitolato Speciale d'Appalto Parte II
 - LECC25037_S6_F_GE_024_00_CSAEle - Impianti Meccanici Capitolato Speciale d'Appalto Parte II
 - LECC25037_S6_F_GE_025_00_CSAIdr - Capitolato Speciale d'Appalto Parte II Impianti Fognari
 - LECC25037_S6_F_GE_026_00_SchCont - Schema di Contratto
 - LECCE FORO BOARIO Template_GNA_1.5
 - LECC25037_S6_F_GE_006_00_VIA_allegato colonne stratigrafiche
- **preso atto**, sulla base degli elaborati agli atti, che il progetto in esame prevede la realizzazione di *"un HUB di connessione destinato ad essere il terminal di raccordo con i principali poli di trasporto a livello nazionale (aeroporto, stazione, porto), per dotare Lecce di un polo di interscambio e di una velostazione nel punto di accesso alla città"*, consistente in *"un edificio a corte centrale costituito da un parcheggio fuori terra di 3 livelli. La corte ospita una stazione del trasporto pubblico su gomma con un sistema ad alta rotazione dei mezzi"*;
- **rilevato** che l'area interessata dalle opere in progetto, identificata con il cosiddetto Ex Foro Boario, è ubicata al margine nord-ovest dell'agglomerato urbano di Lecce ed è racchiusa tra viale Europa a sudovest, via della Lira Italiana a nord e via Adriatica ad est;
- **rilevato** che l'area risulta oggi dotata di un parcheggio pubblico a raso, di un terminal in elementi prefabbricati leggeri per la sosta dei bus turistici e di stalli di fermata per i bus del trasporto pubblico urbano, extra urbano e a lunga percorrenza e si presenta quasi completamente impermeabilizzata a meno di bordature perimetrali, in cui sono piantumati filari di palme;
- **preso atto** che *"l'edificio ha una altezza di circa 14 m suddivisa tra un piano terra con altezza utile di 6.50 concepita per garantire il transito della rete ferroviaria e le apparecchiature necessarie all'intradosso della copertura - due livelli di parcheggio coperti con altezza utile 2.70 mt e una copertura anch'essa adibita a parcheggio"*;
- **preso atto** che *"la struttura è interamente prefabbricata con solai di tipo alveolare. Nel cortile, esternamente all'edificio e nei quattro angoli principali sono collocati i blocchi scala, capsule in carpenteria metallica rivestite di lamiera stirata, contenenti i vani ascensore"*;



- **preso atto** che la costruzione dell'edificio comporterà movimentazioni di terreno significative e a quote considerevoli *“per la realizzazione del piano di posa nell'area che al momento è occupata da un parcheggio asfaltato e da un'area di sosta e fermata bus”* nonché per tutte le opere accessorie, inclusi gli interventi di spostamento dei sottoservizi interferenti, e che la profondità massima dello scavo *“sarà intorno a 2 m per alloggiare le fondazioni”*;
- **verificato** che, per quanto riguarda la tutela archeologica, sulle aree strettamente interessate dai lavori non sussistono vincoli inerenti beni archeologici ai sensi degli artt. 10, 12, 13 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004 o procedimenti di vincolo *in itinere*;
- **considerato** che, secondo quanto riportato negli elaborati archeologici specialistici, l'area in esame è stata oggetto di importanti trasformazioni sin dagli inizi del XIX secolo come la costruzione del cimitero e la sua successiva risistemazione. Di particolare impatto per l'area in esame è stata la costruzione della fognatura tra il 1926 e il 1934, costituita da profili longitudinali di grande profondità” e che *“l'analisi della cartografia storica evidenzia come l'area in esame sia rimasta fondamentalmente immutata negli ultimi 70 anni”*;
- **tenuto conto** delle valutazioni riportate negli elaborati specialistici relativi alla VPIA, che restituiscono gli esiti dello studio archeologico redatto sulla base della disamina della letteratura scientifica, dei dati d'archivio, della fotointerpretazione;
- **considerato** che nell'area direttamente interessata dalle opere in progetto non insistono beni archeologici sono noti da bibliografia, da dati d'archivio né individuati dallo studio specialistico, mentre nelle immediate vicinanze sono attestati principalmente complessi architettonici *extra moenia* quali la chiesa di Santa Maria di Ognibene con l'annesso convento degli Agostiniani (MOSI 04) e la chiesa di fondazione normanna intitolata ai SS. Nicolò e Cataldo (MOSI 01), con l'annesso convento degli Olivetani (MOSI 02);
- **considerato** inoltre che circa 200 m a sud dall'area interessata dalle opere, presso il cosiddetto complesso delle Mura Urbiche recentemente recuperato, si conserva un tratto della cinta muraria fortificata cinquecentesca che perimetrava la città di Lecce, comprendente il bastione a tenaglia detto di S. Francesco (MOSI 05);
- **considerato** che nel corso delle indagini archeologiche eseguite nel periodo 2014-2017 nell'area delle Mura Urbiche, tra le altre evidenze individuate è stato messo in luce un consistente tratto di un asse stradale romano orientato N/S, sovrapposto ad un tracciato messapico, e rimasto in uso almeno fino al XV secolo;
- **considerato che la prosecuzione del suddetto asse stradale, qualora conservato anche solo a livello residuale, potrebbe ricadere all'interno dell'area interessata dalle opere in progetto**;
- **considerato** che l'attuale stato dei luoghi, con superfici pesantemente artificializzate, non consente un esame diretto dei terreni ai fini della verifica di eventuali tracce indiziarie di attività antropica antica;
- **tenuto conto** che la lettura archeologica delle sequenze stratigrafiche, effettuata sulla base della documentazione fotografica e non dall'analisi diretta delle carote, non ha evidenziato *“alcuna evidenza di interesse archeologico. Il livello di terreno di riporto appare riconducibile, verosimilmente, all'attività recente di livellamento e pavimentazione dell'area, mentre il livello di terreno di copertura superficiale, laddove presente, per consistenza e colore descritti sembrerebbe riferibile ad un'origine naturale”*;
- **considerato** in particolare che la stratigrafia nell'area risulta sommariamente composta da un livello di terreno di riporto incoerente, di spessore variabile tra 20 e 120 cm; un livello di terreno di copertura superficiale, con distribuzione disomogenea e individuato in soli tre sondaggi all'interno del lotto di intervento, compreso tra 140 e 320 cm, a composizione prevalentemente sabbiosa e limosa; il banco roccioso calcarenitico, attestato a profondità comprese tra 0,20 m (S02) e 3,20 m (S01), con evidente andamento digradante da ovest verso est;
- **considerato** che lo studio archeologico specialistico attribuisce un **potenziale archeologico non valutabile** all'intera area di intervento, non essendo possibile escludere la presenza di stratificazioni archeologiche al di sotto degli attuali piani d'uso;
- **considerato** che si ritengono condivisibili le conclusioni dello studio archeologico specialistico, ovvero che *“nonostante l'assenza di elementi d'interesse archeologico, non si può esprimere per l'area di progetto una valutazione di rischio nulla: l'impossibilità di escludere del tutto l'esistenza di evidenze “in negativo”, suggeriscono di esprimere l'attribuzione di un grado **RISCHIO ARCHEOLOGICO MEDIO**, come peraltro previsto per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile”*;
- **ritenuto** inoltre che le opere presentino un significativo rischio archeologico anche in ragione della notevole entità, tanto in termini di profondità quanto di estensione, degli interventi di manomissione del sottosuolo, e che l'eventuale sopravvenienza di interferenze archeologiche in corso d'opera potrebbe incidere sul buon esito dell'intervento,

in ragione di tutto quanto sopra, **questa Soprintendenza**, per quanto di competenza ai sensi del combinato disposto dell'art. 28, c. 4 del D.Lgs. n. 42/2004 e dell'art. 41, c. 4 del D.Lgs. n. 36/2023, **comunica che le opere in progetto SONO**



ASSOGGETTATE alla seconda fase della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) di cui all'All. I.8, art. 1, cc. 7 e ss. del D.Lgs. n. 36/2023.

Ai fini dell'espletamento della VPIA, la Scrivente resta in attesa del progetto delle **indagini archeologiche da eseguire nell'area interessata dalle opere**, da predisporre a cura di codesta Stazione Appaltante, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia. A tal proposito la progettazione delle indagini dovrà essere redatta e sottoscritta da un professionista archeologo in possesso di adeguata qualificazione e formazione professionale, ai sensi del D.M. 244/2019, e sottoposta alla Scrivente prima dell'avvio ai fini dell'approvazione.

Le indagini dovranno necessariamente prevedere sondaggi diretti in numero e con estensione sufficienti a garantire un adeguato campionamento dell'intera area interessata dalle opere, da eseguirsi fino al banco di roccia o ai livelli di terreno archeologicamente sterili; a tal riguardo particolare attenzione dovrà essere riservata al settore orientale dell'area, dove potrebbero conservarsi - anche solo a livello residuale - testimonianze connesse alla rete viaria extraurbana. Ai fini di una migliore progettazione e integrazione delle indagini, si raccomanda l'esecuzione preliminare di una campagna di prospezioni archeologiche non invasive atte a consentire una preliminare conoscenza delle stratigrafie sepolte e a meglio orientare la localizzazione di saggi e trincee di scavo. Tutti gli interventi dovranno ad ogni modo essere concordati e pianificati preliminarmente con la Soprintendenza nell'ambito della progettazione dello scavo.

Qualora in seguito alle indagini dovessero emergere elementi archeologicamente significativi, questa Soprintendenza potrà richiedere ulteriori approfondimenti e/o accertamenti tecnici necessari ai fini della tutela delle evidenze messe in luce a seguito dei lavori, che potranno comportare l'ampliamento dell'area di indagine o lo scavo estensivo, da eseguirsi a carico di codesta Stazione Appaltante e senza alcun onere accessorio per questo Ufficio. Il parere finale sulla realizzabilità dell'opera potrà essere reso dalla Scrivente solo alla conclusione delle attività archeologiche preventive, a seguito della trasmissione della documentazione archeologica finale; a tal proposito si fa presente che, in caso di ritrovamenti non delocalizzabili, potranno essere richieste modifiche al progetto e/o dettate ulteriori prescrizioni finalizzate a garantire la tutela e la salvaguardia delle evidenze archeologiche ai sensi della vigente normativa in materia di Beni Culturali o, in caso di assoluta incompatibilità dell'opera con eventuali contesti di interesse archeologico, il procedimento potrà concludersi con l'espressione di un parere negativo.

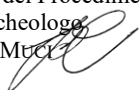
Secondo quanto previsto dall'All. I.8, art. 1, c. 5 del D.lgs. 36/2023, qualora dalle suddette indagini non dovessero emergere nuovi elementi, è fatta salva la facoltà di questa Soprintendenza di prescrivere motivatamente la sorveglianza archeologica in corso d'opera.

Si fa presente che il/i professionista/i e/o l'impresa incaricata dell'esecuzione delle indagini dovranno essere in possesso di adeguata formazione professionale/qualificazione SOA (ai sensi del D.M. 244 del 2019/categoria SOA OS 25) e comprovata esperienza in archeologia preventiva.

La procedura di VPIA dovrà essere esperita entro i termini di legge e in ogni caso dovrà concludersi non oltre la data stabilita per l'avvio dei lavori, secondo quanto previsto dall'All. I.8, art. 1, c. 10 del D.Lgs. n. 36/2023.

Tutti gli oneri derivanti dalle prescrizioni di questa Soprintendenza devono considerarsi a carico del Proponente, incluse le somme necessarie alla redazione della documentazione delle indagini, comprensiva della relazione scientifica conclusiva; alla precatalogazione degli eventuali reperti mobili e/o delle strutture; all'esecuzione dei primi interventi conservativi su di essi e all'eventuale pubblicazione dei risultati finali delle indagini condotte.

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario Archeologo
Dott. Giuseppe Mucci



IL SOPRINTENDENTE
Antonio ZUNNO

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI, LECCE E TARANTO
via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE – tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758
PEC: sabap-br-le-ta@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-br-le-ta@cultura.gov.it
SITO WEB: sabap-le.cultura.gov.it